
Diocesi: Rossano-Cariati, solidarietà a padre Francesco Ansalone, parroco di Santa Maria ad Nives di Schiavonea, la cui autovettura è stata incendiata

“L’episodio di questa notte, come anche quello di qualche giorno fa ai danni della comunità dei padri Salesiani, non ci fa rinunciare ad essere solidali verso i fratelli che numerosi bussano alle porte delle nostre parrocchie. Anzi, ci esorta ad essere ancor più attenti e solidali con chi ha bisogno”. Così la diocesi di Rossano-Cariati in una nota diffusa a seguito dell’episodio avvenuto all’alba di oggi, che ha visto un fratello russo appiccare fuoco alla autovettura di padre Francesco Ansalone, parroco di Santa Maria ad Nives di Schiavonea, “al culmine di un momento di profonda disperazione e disorientamento”. “Nell’esprimere vicinanza a padre Francesco e all’intera comunità parrocchiale e dei padri redentoristi, da sempre punto di riferimento per quanti cercano conforto e accoglienza, si coglie l’occasione anche per ribadire l’encomiabile lavoro di servizio svolto dagli operatori della Caritas parrocchiale, sempre pronti a porgere una mano a chi si trova in difficoltà”, prosegue la nota. “Quanto accaduto, non di meno, ci induce a una riflessione sul difficile momento che si sta vivendo, in cui la disperazione troppo spesso prende il sopravvento e si impadronisce dei cuori di chi soffre e non intravede una via di uscita, perdendo ogni speranza verso il domani”, prosegue la diocesi, dalla quale viene espresso l’invito a “rafforzare, tutti e ciascuno, gli sforzi per non far mancare a nessun fratello la nostra vicinanza, che sia essa fatta di una parola di conforto o di un pasto caldo condiviso alla stessa tavola”. “Riprendendo quando detto da Papa Francesco che ci guida nel nostro vivere quotidiano, invitandoci a combattere la cultura dello scarto, dobbiamo sperimentare, giorno dopo giorno, la gioia di essere grembo accogliente per chi ha smarrito la strada e il senso della propria vita, facendo dell’amore vero verso il fratello l’unica arma da usare per combattere indifferenza, solitudine ed emarginazione”, viene sottolineato.

Alberto Baviera